

Rassegna del 19/07/2014

NESSUNA SEZIONE

16/07/2014	Fedelta'	3	<u>La Coldiretti bOccia il casello di Tagliata</u>	...	1
17/07/2014	Nostro Giornale (Gavi)	2	<u>Ricerca di agenti in attività finanziaria monomandatari iscritti all'albo Oam</u>	...	3
18/07/2014	Luna Nuova	13	<u>L'economia della valle</u>	...	4
18/07/2014	Luna Nuova	24	<u>Piemonte, lievi miglioramenti per le condizioni degli imprenditori</u>	...	5
18/07/2014	Novara Oggi	22	<u>Dazio sul riso importato</u>	Passera Vittoria Maria	6
19/07/2014	Stampa Alessandria	43	<u>"Il Terzo valico ignora le ditte artigiane locali"</u>	...	8
19/07/2014	Stampa Cuneo	43	<u>"Difendiamo le Camere di commercio"</u>	Prieri Alberto	9

La Coldiretti bocchia il casello di Tagliata

L'opposizione della Coldiretti non era mai stata formalizzata in un documento. Prima di intervenire, il presidente provinciale ha voluto attendere l'esito dello Studio Anteo di Bagnolo Piemonte, cui è stata affidata la valutazione sull'impatto ambientale del progetto

FOSSANO. Anche la Coldiretti prende posizione sul casello autostradale di Tagliata. E lo fa annunciando la sua contrarietà alla realizzazione dell'opera. Il parere della principale organizzazione agricola è stato impresso nero su bianco in una lettera firmata dal presidente provinciale Marcello Gatto e dal direttore Enzo Pagliano. Porta la data del 7 luglio ed è stata inoltrata a tutte le autorità interessate: al presidente della Regione Sergio Chiamparino, all'assessore regionale ai Trasporti Francesco Balocco, al presidente della Torino-Savona Giovanni Quaglia, alla Provincia di Cuneo e ai sindaci di Fossano, Centallo, Cervere, Genola, Salmour, Sant'Albano, Savigliano e Trinità.

L'opposizione della Coldiretti è nota da tempo, ma non era mai stata formalizzata in un documento. Prima di intervenire, il presidente provinciale ha voluto attendere (oltre al cambio della guardia nell'amministrazione cittadina) l'esito dello Studio Anteo di Bagnolo Piemonte, cui è stata affidata la valutazione sull'impatto ambientale dell'ultimo progetto: quello che prevede la costruzione di una rotonda sulla 231, all'altezza di strada della Rovere, e la realizzazione del nuovo svincolo tra la statale e l'autostrada.

La bocciatura è totale. "A seguito degli approfondimenti condotti - recita infatti la lettera della Coldiretti - sono emersi elementi di dubbio sulla reale necessità di quanto progettato, in considerazione anche dei non trascurabili effetti negativi sul paesaggio, sulle attività econo-

miche e sulla qualità della vita della comunità residente a Tagliata".

Le considerazioni di Coldiretti (e dello Studio Anteo) sono analoghe a quelle di chi si oppone all'infrastruttura, come il Comitato No casello (che ha dato voce a numerosi tagliatesi e che ha aperto una raccolta firme raccogliendo anche l'adesione di Carlin Petrini), il Movimento 5 Stelle e l'associazione Stop al Consumo di Territorio. La lettera ricorda, infatti, che "la città di Fossano è già collegata alla rete autostradale da due caselli (a Marene e Burette) ed è ulteriormente servita da quello di Roreto, mentre a breve si potrà usufruire del nuovo casello di Carmagnola". Sostiene che "il progetto (che prevede anche la realizzazione di un ampio «posto neve») determinerà un notevole consumo di suoli tra i più fertili della provincia di Cuneo". Aggiunge che la compromissione dei terreni "comporterà l'impossibilità di installare un sistema di irrigazione più tecnologico e all'avanguardia (tipo pivot) che permetterebbe di risparmiare acqua per le coltivazioni fino al 25-30%". Punta il dito, infine, contro "l'inevitabile aumento di traffico nella frazione di Tagliata, che comprometterà la sicurezza degli abitanti sulla statale 231", dopo aver sottolineato che "la crescita economico-turistica nei nostri territori avviene soprattutto grazie alla conservazione, e coltivazione, del suolo agricolo e al mantenimento del nostro paesaggio, che non può essere ulteriormente deturpato".

Tracciato il lungo elenco delle criticità, la Coldiretti chiude di conseguenza, esprimendo "la propria contrarietà alla realizzazione dell'opera, ritenuta non necessaria e causa di irreversibili effetti negativi".

La sua posizione è in netto contrasto con quella sostenuta, a suo tempo, dall'Amministrazione Balocco, forte anche del sostegno della Confartigianato, dell'Associazione Commercianti e delle principali aziende fos-

sanesi. Sul posto all'ultimo progetto era stato espresso anche dalla Regione e dalla Provincia.

L'ipotesi del casello, tuttavia, è ancora in stand-by in attesa delle valutazioni della Conferenza dei servizi (la data di convocazione non è ancora stata fissata) alla quale saranno chiamate a partecipare tutte le autorità competenti (non la Coldiretti). Tra queste ci sarà anche il Comune di Fossano, il cui nuovo sindaco, Davide Sordella, ha te-

nuto finora una posizione molto "abbottonata". In campagna elettorale, infatti, aveva ricordato che *"la decisione spetta al ministero delle Infrastrutture"*. "Noi - aveva aggiunto - *dobbiamo portare lì le istanze dei frazionisti - sicurezza, inquinamento, consumo di territorio - e quelle delle attività produttive - tempi di consegna, collegamento, attrattività"*. E persino troppo facile prevedere che il filo dell'equilibrio sul quale si regge la sua posizione presto o tardi dovrà essere spezzato.



3

CONFARTIGIANATO FIDI PIEMONTE E NORD OVEST SCPA**Ricerca di agenti in attività finanziaria monomandatari iscritti all'albo Oam**

Al fine di implementare la propria rete distributiva su tutto il territorio nazionale, Confartigianato Fidi Piemonte e Nord Ovest Scpa - confidi intermediario finanziario vigilato, con sede principale a Torino e nume rose filiali e punti credito sul territorio del nord ovest - ha avviato la ricerca, attraverso selezione, di agenti in attività finanziaria monomandatari iscritti all'albo Oam da inserire all'interno della propria rete commerciale.

Requisiti minimi richiesti: a) Iscrizione all'albo Oam degli agenti in attività finanziaria; b) diploma di maturità; c) patente di guida e utilizzo di auto propria; d) partita Iva.

Requisiti preferenziali: a) laurea con indirizzo economico-finanziario; b) esperienza pregressa nel ruolo di agente in attività finanziaria, non inferiore a un anno; c) buona conoscenza del pacchetto Microsoft Office.

Luogo di lavoro di ogni singolo

mandato: la selezione è aperta sul territorio nazionale con particolare riguardo alla implementazione della nostra rete distributiva in diverse regioni e/o aree territoriali: Lombardia orientale, Emilia-Romagna, Liguria di levante, Toscana, Lazio, Veneto, Marche, Umbria, ecc.

Tipologia di contratto: mandato di agenzia a provvigioni e versamenti Enasarco. Ciascun mandato, avente rispettivamente ambito e valenza

interprovinciale (o regionale), è con rapporto monomandatario, secondo gli obblighi e le facoltà previste dalla normativa in essere per gli intermediari finanziari.

La ricerca e la selezione sono rivolti a candidati amboessesi che proponendo la propria candidatura esprimano il consenso al trattamento dei loro dati secondo quanto previsto dalla normativa sulla privacy. Per info www.confartigianatofidi.it



L'economia della valle

BUSSOLENO - "Il tessuto economico della valle di Susa, panoramica sui principali settori produttivi e focus sul settore edile". È questo il titolo del seminario organizzato dalla Comunità montana martedì 22 luglio, dalle 14,30 alle 16,30, presso lo sportello di Bussoleno, in via Trattenero 15. Dopo una prima presentazione da parte delle Cna di Susa, una piccola ed una grande azienda si raccontano, parlando di auto-impresa nel settore edile, impiantistico ed elettrico. Il seminario è gratuito, ma i posti sono limitati. Pertanto è necessario iscriversi telefonando allo 0122/ 642820 (dalle 9 alle 12) oppure inviando una mail a siel.bussoleno@cmvss.it.



5

Piemonte, lievi miglioramenti per le condizioni degli imprenditori

MIGLIORANO le condizioni degli imprenditori piemontesi, che nella apposita classifica che misura il disagio imprenditoriale scendono dal 17° al 18° posto. L'indice del disagio imprenditoriale è una mappa curata da fondazione Impresa che fotografa le criticità del contesto economico attraverso l'analisi e la tendenza di 12 indicatori, con particolare attenzione alle piccole imprese. Il miglioramento del Piemonte è spinto dal calo delle procedure concorsuali e dalla quota di

imprese innovatrici. *«Plaudo al risultato raggiunto dal Piemonte in merito alla graduatoria del disagio imprenditoriale - afferma Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - Vorrei però sottolineare come le lungaggini burocratiche, il cattivo funzionamento degli uffici pubblici, i vincoli economici legati al patto di stabilità interno, la mancanza di liquidità, il ritardo nei pagamenti pesano ancora causando il 20 per cento dei licenziamenti».*



6

DAZIO SUL RISO IMPORTATO

LA PROTESTA DEI RISICOLTORI, SCHIACCIATI DAI COSTI E IMPOVERITI DALLE VENDITE

NOVARA (pvt) «Allarme riso: stop alle importazioni a dazio zero». Questo il motto che ha unito i risicoltori e che li ha spinti a scendere in piazza lunedì 14 luglio e «invadere» pacificamente i portici di via Orelli. Trattori posteggiati accanto a piazza Martiri, mano pigiata sul clacson o pronta a sventolare le bandiere di Confagricoltura e Confederazione italiana agricoltori; alla manifestazione hanno risposto anche Associazione industria risiere italiane, Confartigianato e Associazione mediatori. «Piemonte e Lombardia hanno la leadership nella produzione del riso - spiega **Manrico Brustia**, presidente Cia - e noi possiamo garantire un prodotto sicuro, garantito che fa parte dell'eccellenza con un'etichettatura che permette di risalire tutta la filiera. Ora serve una clausola di salvaguardia che tuteli il prodotto Made in Italy e che imponga un dazio sulle importazioni».

Snocciola i dati: il riso che arriva dalla Cambogia ha un prezzo medio di 439 euro alla tonnellata: ben al di sotto dei 645 euro che è il costo con il quale i produttori italiani riescono a piazzare la propria produzione sul mercato europeo. Ecco allora che la clausola impone un dazio di 175 euro alla tonnellata così da rendere competitivi i prezzi dei due mercati. «Senza il dazio sulle importazioni estere le nostre aziende chiudono - tuona **Peppino Ferraris** presidente nazionale della Federazione riso di Confagricoltura - Serve un'azione concreta e sembra proprio che l'Eu-

roburocrazia sia peggio di quella italiana. Speriamo che il semestre europeo nelle mani del premier Renzi possa giocare a nostro favore». «Il riso è un settore strategico per l'Italia e l'Europa - constata **Lodovico Actis Perinetti**, presidente Cia del Piemonte - e faremo sentire la nostra voce non solo a Roma, ma anche a Bruxelles. Servono dei politici specializzati anche in questo settore e se pensiamo che dai controlli sui fitofarmaci la nostra produzione è in regola per il 97,5% dei casi, allora è doveroso battersi per salvaguardare la nostra produzione che è oggettivamente di altissima qualità e la cui filiera è certa e garantita».

Luigi Negri, vice presidente di Confagricoltura Novara e Vco invita a non far finire tutto a quella singola manifestazione e ricorda il calendario delle manifestazioni che vedranno la discesa in campo dei risicoltori. «Dobbiamo sollecitare l'opinione pubblica - incalza il presidente di Confagricoltura Novara e Vcom, **Paola Battioli** - Qui si rischia grosso, soprattutto di perdere la nostra tipicità. Dobbiamo iniziare a fare rete sul serio. Il prodotto riso va difeso a tutti i costi, senza colori e senza bandiere di appartenenze, ma serve anche il sostegno delle istituzioni». A promettere il proprio impegno per la causa è il consigliere regionale **Domenico Rossi** che annuncia di battersi per la produzione risicola che, fra Novara, Vercelli e Pavia, costituisce il 90% della risicoltura nazionale. A dargli man forte anche il consigliere di Palazzo Lascaris **Gianpaolo Andrissi** del Movimento 5 stelle.

Vittoria Maria Passera



Un risicoltore con il cartello di protesta davanti al trattore posteggiato in piazza Martiri lo scorso lunedì

8



Il cantiere del Terzo valico a Voltaggio

In alto, i presidenti Antonio Grasso (Confartigianato) e Gianfranco Pizzorno (Cna). In basso, il sindaco di Serravalle Scrivia, Alberto Carbone, che ha vietato ai mezzi pesanti il passaggio nel centro abitato

GRANDI OPERE. E LE ASSOCIAZIONI CHIEDONO SGRAVI SUI PASSAGGI IN AUTOSTRADA

“Il Terzo valico ignora le ditte artigiane locali”

GINO FORTUNATO
NOVI LIGURE

Le associazioni degli artigiani del Novese, Confartigianato e Cna, si sono incontrate ieri mattina nel salone della giunta municipale di Serravalle con il sindaco Alberto Carbone, in quanto membro del «Comitato di pilotaggio» per il Terzo valico. Tutto è cominciato dall'ordinanza comunale che impedisce il transito dei mezzi pesanti nel centro di Serravalle. «Il provvedimento penalizza oltremodo le imprese artigiane - ha spiegato il presidente della Confartigianato, Antonio Grasso -, perché, per esempio, transitando dall'autostrada anziché nel centro



serravallese, i proprietari dei mezzi di servizio, come betoniere e autotreni che trasportano ghiaia, devono pagare una sovrattassa sul pedaggio autostradale. Tutto questo va a

gravare sulle imprese stesse. Pertanto chiediamo ufficialmente al sindaco e ai sindaci interessati dal passaggio della line ad alta capacità di stipulare una nuova convenzione con la società Autostrade, per agevolare il passaggio dei mezzi aziendali, sgravando così le imprese di spese ulteriori. Oltre che al sindaco e alla Società Autostrade, la richiesta vorremmo presentarla dall'inizio della prossima settimana al prefetto e al ministro per le Infrastrutture».

«Per quanto mi compete accolgo volentieri la richiesta di sgravio del pedaggio autostradale da parte degli artigiani - ha risposto Alberto Carbone - come pure quella per l'asse-

gnazione dei lavori nel locale, perlomeno per quanto riguarda la costruzione delle opere di compensazione per agevolare le aziende e la manodopera del territorio. Diciamo che possiamo spingere queste richieste sul Cociv. E sperare».

«Prima di affidare la manodopera a persone che arrivano da mille chilometri di distanza, sarebbe opportuno che il Cociv pensasse alle nostre aziende - fa eco Gianfranco Pizzorno, presidente di Cna -. Lavori per noi artigiani ne sono usciti pochissimi. Il lavoro portato sul territorio è quasi nullo. Nessuna richiesta. Vorremmo un incontro con i responsabili del Cociv per vedere in quale maniera potremmo offrire il nostro contributo, perlomeno per le opere compensative al Terzo valico, che da Voltaggio a Novi sono molte. Anche con l'intervento dei sindacati. Devono essere i sindaci a farsi carico della distribuzione dei lavori e non il Cociv. In che modo? Dandoci la possibilità di partecipare ai bandi di appalto. Altrimenti saremo tagliati fuori da tutto. Finora, solo parole».



9

Appello delle associazioni di categoria

“Difendiamo le Camere di commercio”

Lunedì un incontro
con i parlamentari
della Granda promosso
da Confcommercio

ALBERTO PRIERI
CUNEO

«Lunedì incontreremo i parlamentari cuneesi per coinvolgerli in azioni di sostegno al sistema camerale». Luca Chiapella, vicepresidente provinciale di Confcommercio, annuncia l'iniziativa con cui le imprese intendono difendere le Camere di Commercio. Secondo l'attuale decreto, dal 2015 le aziende pagheranno la metà del «diritto annuale»: ad esempio, una ditta con una quarantina di addetti e quattro milioni di euro di fatturato verserà 287,50 euro invece degli attuali 575 euro per l'iscrizione al Registro imprese (1.182 euro invece di 2.365 per 100 addetti e 35 milioni di fatturato).

«Così a Cuneo mancheranno 9 milioni - dice Ferruccio Dardanello, presidente Unioncamere -. Abbiamo chiesto che il dimezzamento sia distribuito su tre anni: ci sono spese non comprimibili come quelle del personale, che va salvaguardato». Unioncamere Piemonte ha già avviato il procedimento per ridurre da 8 a 3 le Camere di Commercio in regione lasciando Torino (da sola conta il 50% delle aziende piemontesi), Nord Piemonte

(comprenderà Biella, Verbania, Vercelli e Novara) e Sud Piemonte (Cuneo con 71 mila imprese registrate, Asti con 24.500 e Alessandria con 44.600).

«La Camera di Commercio cuneese offre alle imprese garanzie sui fidi, bandi di innovazione e tanti servizi che “restituiscono” ampiamente la quota - riprende Chiapella -. Dovrebbe restare com'è ma, se l'alternativa fosse la creazione di un solo ente in Piemonte, meglio l'unione con Asti e Alessandria per mantenere specificità territoriale».

«Aree omogenee per territorio e produzioni possono avere una sola sede, tanto che noi stiamo seguendo un progetto analogo con Alessandria - interviste Franco Biraghi, presidente di Confindustria Cuneo -. Quanto al diritto annuale, se per la Camera di Commercio cuneese si tratta di soldi ben spesi, non tutta l'Italia funziona così bene, quindi semplificazione e diminuzione dei costi devono proseguire a tutti i livelli».

«Giusto accorpate - secondo Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Cuneo -, però il governo intende azzerare i diritti annuali e le aziende rischiano di perdere servizi di tutela e supporto». «E anche i servizi di promozione per i prodotti agricoli del territorio - aggiunge Enzo Pagliano, direttore della Coldiretti Cuneo -. Avere costi minori per le aziende può essere positivo, ma non devono essere ridotti i servizi erogati».

